

FRACTIO VERBI E FRACTIO PANIS ...Credo la Chiesa...

Canto: (a scelta)

Segno: L'olio

Animatore:

La grazia del Battesimo ci rende Figlio di Dio e membra vive della Chiesa, che è la Comunità dei battezzati. L'incontro con il Crocifisso Risorto che dona la pace e il perdono deve farsi dono nell'annuncio. L'esperienza della fede apre alla speranza della pace e alimenta la missione di una comunità gioiosa.

Dagli Atti degli Apostoli (At 2,1-4)

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Salmo 120 (a cori alterni)

Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di
Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele!

Breve pausa di silenzio

Dalla Lettera Pastorale *La nube e la voce ...abitare da cristiani la storia...* di S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Russotto

La fede deve "esprimersi". *Una fede che non diventa "parola di vita" non è fede!* Come attraverso il "linguaggio" l'essere umano si costituisce "soggetto", così attraverso il "linguaggio della fede vissuta" il battezzato si costituisce *credibile credente*. Chi fa "parlare" il credente è lo Spirito Santo! La Pentecoste è anche il momento della piena conversione degli Apostoli, perché lo Spirito Santo fa conoscere loro «la verità tutta intera» (Gv 16,13), cioè fa loro scoprire la realtà profonda del Cristo. Ora non sono più duri di cuore, la loro fede si fa luminosa: capiscono e accettano Gesù in pienezza. Hanno attraversato momenti di delusione, di stanchezza, di debolezza. Ma ora è venuto

lo Spirito Santo a renderli forti. Hanno scoperto che Dio è il loro sostegno, la solida roccia a cui ancorarsi. Non hanno più paura. Prima della Pentecoste non possedevano questa forza, anzi erano molto deboli. La notte di agonia di Gesù al Getsemani si erano addormentati. Ma ora la loro debolezza è diventata forza e incrollabile speranza.

L'incontro con il Crocifisso Risorto che dona la pace e il perdono deve trovare il suo estuario nel dono e nella responsabilità dell'annuncio. L'esperienza della fede, che nella carità del perdono apre alla speranza della pace, non può rimanere ingabbiata tra le mura di una comunità gaudente. Deve spalancare le porte sulle strade di un mondo che ha fame e sete di speranza e di qualcuno che sappia indicare nuovi orizzonti di senso, pur nel travaglio di una esistenza grigia e spesso crocifissa. Ma solo chi ha incontrato il Crocifisso Risorto ed è stato trasformato dalla sua novità di vita lo può testimoniare.

E se l'esperienza di fede richiede il *coraggio di lasciarsi contestare dalla Parola*, l'annuncio esige il *coraggio della coerenza, della franchezza, della verità*: «Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato... e annunziavano la parola di Dio con franchezza» (At 4,20.31). Spesso bisognerà "vedere e toccare", come capitò ai discepoli; non basta la parola o la testimonianza degli altri: bisogna *fare un'esperienza personale, incontrarsi a tu per tu con Lui, verificare le sue piaghe* come ha preteso Tommaso (Gv 20,24-29). Ma chi ha sperimentato l'incontro, comunque sia e avvenga, è diverso, è "risorto".

INTERROGATIVI PER RIFLETTERE E MEDITARE...

1. Qual è la mia idea della Chiesa? Ne riconosco il mistero e la radice divina? E cosa possiamo fare personalmente e come comunità per far crescere all'interno di essa la condivisione, l'autenticità e la *comunione effettiva e affettiva*?
2. Come vivo la *corresponsabilità* nella Chiesa? Sono consapevole che ciò che in essa si costruisce e ciò che di essa si percepisce è anche frutto del mio impegno e della mia testimonianza?
3. Moltissimi sono cristiani a titolo individuale, senza dialogo né confronto con gli altri cristiani. Come *valorizzare l'armonia fra unità e diversità*?
4. Come Comunità ecclesiale diocesana incarnata nelle comunità parrocchiali come viviamo la *responsabilità di annunciare*, in quanto Chiesa di battezzati e "confermati", per essere uomini e donne secondo il Vangelo di Gesù? Cosa concretamente si può proporre?
5. Come Comunità ecclesiale diocesana incarnata nelle comunità parrocchiali come viviamo il *dono della gioia nella Trasfigurazione* nostra e della Chiesa, contemplando con Maria e il discepolo amato il volto misericordioso di Cristo Crocifisso e Risorto? Cosa concretamente si può proporre?

CONFRONTO...E PREGHIERE SPONTANEE

Mi impegno a.....

Insieme:

**Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.
Amen.**

Padre nostro

Preghiamo

*O Dio, aiutaci ad essere sempre più uniti per mezzo della nostra fede e aiutaci a superare le difficoltà che incontriamo nel nostro cammino. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore.
Amen*

Canto: (a scelta)